



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Cantiere di condivisione-Oria

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: **Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport**

Area di intervento: **Educazione alimentare**

DURATA DEL PROGETTO:

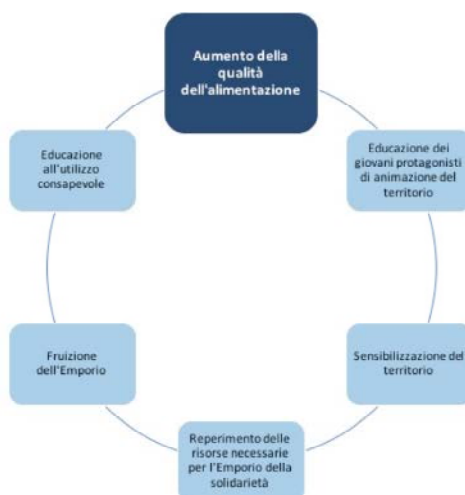
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo generale del progetto è: **l'aumento della qualità e varietà dell'alimentazione - e di conseguenza dello stato di salute nutrizionale – nelle famiglie in stato di povertà assoluta e relativa del territorio della Diocesi di Oria.**

Il progetto è di tale portata educativa da permettere la realizzazione anche di obiettivi secondari, derivanti dall'implementazione delle attività necessarie alla realizzazione dell'obiettivo generale. Essi possono essere considerati di fatto anche degli obiettivi intermedi, in quanto si pongono come gli step di un processo circolare che riporta continuamente all'obiettivo generale ed ultimo. Nella fattispecie, obiettivi intermedi sono:

- l'educazione dei giovani ad essere protagonisti di animazione per la condivisione attraverso;
- la sensibilizzazione del territorio, al fine del
- reperimento delle risorse alimentari necessarie a rendere fruibile l'Emporio della solidarietà
- Fruizione dell'Emporio della Solidarietà ed
- educazione degli utenti dell'Emporio della solidarietà all'utilizzo consapevole delle risorse alimentari



Lo strumento operativo principale del progetto è **l'Emporio della Solidarietà** della Caritas Diocesana di Oria.

In particolare il progetto, attraverso l'obiettivo generale, intende rispondere ai bisogni emersi e descritti attraverso gli indicatori di partenza (situazione iniziale) e arrivo (situazione a cui si intende arrivare alla fine del progetto).

Indicatore specifico 1

(situazione di partenza Gli adulti (pari a n. 322 utenti censiti nel 2019) che si presentano al Centro di Ascolto Caritas hanno fatto richiesta di ascolto, accompagnamento e assistenza materiale (es. beni e servizi materiali). Il Centro di Ascolto, su n.322 utenti che hanno manifestato tale necessità, è riuscito a garantire un reale accompagnamento, attraverso il servizio Emporio della Solidarietà, soltanto al 26% (pari a 84 utenti) degli utenti.

(situazione di arrivo: Con il progetto si intende garantire un maggior accompagnamento degli utenti che già si rivolgono al Centro di Ascolto assicurando più di un ascolto per ogni singolo utente (passando da 84 a 130 utenti) aumentando la percentuale dal 26% al 40%.

Indicatore specifico 2

(situazione di partenza Il 36% degli adulti che si rivolgono al Centro di Ascolto si trovano in gravi situazioni di indigenza economica e sono a rischio di esclusione sociale.

(situazione di arrivo: Con il progetto si stima di intercettare, attraverso l'accesso al servizio Emporio della Solidarietà, circa il 20% in più (sul totale precedentemente indicato, cioè il 36%) degli adulti che già si rivolgono all'Emporio della Solidarietà e che manifestano tale problematica.

Indicatore specifico 3

(situazione di partenza Si stima che circa il 50% degli utenti che si usufruiscono del servizio Emporio della Solidarietà sono vittime del gioco d'azzardo (enalotto, superenalotto, slot machine, gratta e vinci...).

(situazione di arrivo: Con il progetto si stima di coinvolgere in percorsi educativi il 30% in più (sul totale precedentemente indicato, cioè il 50%) degli adulti e giovani che già usufruiscono del servizio Emporio della Solidarietà e che manifestano tale problematica.

Indicatore specifico 4

(situazione di partenza Il territorio diocesano necessita di una rete di condivisione per il contrasto allo spreco dei generi alimentari da destinare alle famiglie in stato di necessità.

(situazione di arrivo: Con il progetto si intende attivare una rete di condivisione per il recupero delle eccedenze alimentari o prodotti prossimi alla scadenza che si generano presso le famiglie e presso le attività commerciali locali, con il coinvolgimento attivo di almeno 20 esercizi commerciali.

Indicatore specifico 5

(situazione di partenza E' stato verificato che il 49% degli utenti dell'Emporio della Solidarietà hanno necessità di essere educati ad una corretta alimentazione e utilizzo delle risorse alimentari.

(situazione di arrivo: Con il progetto si stima coinvolgere, attraverso corsi di formazione all'educazione alimentare e corsi di cucina, circa il 35% (pari a 115 utenti su 322 utenti) degli utenti che già usufruiscono del servizio Emporio della Solidarietà e che manifestano tale problematica.

Indicatore specifico 6

(situazione di partenza I servizi periferici nel territorio diocesano (25 centri distribuzione) costituiscono il 50% ca del servizio complessivo nella Diocesi e non svolgono attività di educazione alimentare.

(situazione di arrivo: con il progetto si stima di avviare un maggior numero di servizi dediti alla distribuzione di beni di prima necessità alla su tutto il territorio diocesano, pari a 3 unità. In questo modo i servizi aumenterebbero da n.25 unità a n.28 unità. Inoltre, il progetto intende effettuare azioni di accompagnamento e supervisione dei servizi di distribuzione di beni primari già esistenti al fine di creare opportunità di attività di educazione alimentare anche in almeno 3 dei centri periferici.

Indicatore specifico 7

(situazione di partenza Il territorio diocesano è sprovvisto di un report statistico territoriale, soprattutto su base comunale, per una corretta analisi e lettura del territorio.

(situazione di arrivo: Con il progetto si intende realizzare un'accurata analisi statistica territoriale, in particolar modo dei fenomeni che generano le povertà tenendo conto anche delle risorse presenti utili al reinserimento dei soggetti svantaggiati e a rischio esclusione, che si concluderà con la redazione di un Report dati diocesano consultabile attraverso il cartografico online presente sul sito della Caritas diocesana e una pubblicazione sempre a cura di Caritas diocesana di Oria.

Indicatore specifico 8

(situazione di partenza: il 43% delle famiglie presenti nel territorio diocesano, ha dichiarato un reddito annuo da 0 a 10.000 euro. Di conseguenza, i minori e i giovani appartenenti a queste famiglie, si trovano in una situazione economica svantaggiata e sono a rischio di esclusione sociale.

(situazione di arrivo: con il progetto si stima di coinvolgere i giovani con minori opportunità, in particolare gli operatori volontari con minori opportunità, pari a 2 unità.

Con questo obiettivo, inoltre, il progetto, offre il proprio contributo alla piena realizzazione del programma, partecipando in particolare agli obiettivi dell'Agenda 2030, già indicati all'interno del programma stesso:

- **Obiettivo 1** (Porre fine ad ogni povertà nel mondo)
- **Obiettivo 2** (Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile)
- **Obiettivo 10** (Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni)

Il progetto si prefigge, inoltre, mediante la cooperazione con le altre Caritas diocesane pugliesi impegnate nel medesimo settore (ascolto e presa in carico delle persone e servizio Emporio della Solidarietà), di potenziare in maniera efficiente le risorse interne ai servizi Caritas, in particolare agli empori e alla mense, per rispondere alle esigenze di un sempre più alto numero di utenti che ad essi si rivolgono.

Tale collaborazione getterebbe, inoltre, le basi per la creazione di un'efficiente rete comunicativa di stampo regionale. Potrebbe essere un'occasione di confronto e crescita per i singoli servizi mensa e emporio coinvolti nel programma in vista del perseguimento di obiettivi sociali, a carattere nazionale ed internazionale, più ampi come quelli prefissati nell'Agenda 2030. Attuando differenti e singoli progetti, ognuno dei quali si adatterebbe ad ogni singolo contesto urbano e/o provinciale, diverse realtà sociali si muoverebbero sinergicamente con lo scopo di migliorare in simultanea le condizioni di povertà e disagio delle persone più indigenti in un territorio tanto vasto e diversificato quale quello pugliese.

La scelta far parte di un Programma che coinvolge diverse mense ed emporio di Puglia è legata:

- **al proprio mandato:** La Caritas ha lo scopo di promuovere "la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica; tendendo a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità";
- **al proprio metodo operativo:** pur operando in contesti territoriali differenti, le Caritas Diocesane di Puglia sono caratterizzate da omogeneità nel servizio e nel metodo di lavoro, peculiarità iscritte nella identità delle stesse. Il metodo si esplicita in tre passaggi: ASCOLTARE, OSSERVARE e DISCERNERE, che non sono cronologicamente consecutivi, ma fotografano l'essenza del lavoro delle Caritas;
- **al proprio scopo:** attraverso l'ascolto e l'osservazione si comprende che è necessario attivarsi, porsi obiettivi, guardare al futuro, discernere, tutte azioni fondamentali per delineare e tracciare la mappa di una società in tutte le sue sfaccettature e realtà, per stabilire segni, tracciare percorsi, da indicare e sui quali affiancare chi è nel bisogno.

Il progetto, inoltre, prevede la partecipazione di operatori volontari con minori opportunità.

Obiettivo specifico:

Il progetto mira ad **avviare percorsi di inclusione sociale a favore dei giovani e degli stessi operatori volontari provenienti da nuclei sociali economicamente svantaggiati e a rischio di esclusione sociale.**

L'obiettivo specifico punta:

- Riduzione degli ostacoli che impediscono ai giovani con minori opportunità di partecipare al progetto e aiutare chi desidera partecipare a superarli.
- Investire nelle capacità interculturali e sociali dei giovani e degli animatori socio-educativi così come nelle loro competenze nel gestire e lavorare con la diversità in tutte le sue forme
- Sostenere il personale e i volontari dell'ente nello sviluppo di progetti di qualità che coinvolgano o arrechino benefici ai giovani con minori opportunità (ad esempio, offrendo formazione, strumenti, tutoraggio, ecc.)
- Promuovere il riconoscimento delle esperienze e delle abilità acquisite dai giovani con minori opportunità

Ciascuno di questi obiettivi dovrebbe contribuire all'impatto positivo complessivo sui giovani con minori opportunità. In questo modo, il progetto può diventare una leva per un reale cambiamento nel settore della gioventù per i gruppi sociali svantaggiati.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Attività	Ruolo degli operatori volontari
Attività 1.1 Ascolto, valutazione e presa in carico degli utenti	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, potranno prendere parte ad alcune attività di front-office e saranno incaricati: <ul style="list-style-type: none"> • raccogliere delle generalità anagrafiche degli utenti • compilare la scheda dei bisogni e delle richieste • registrare le schede anagrafiche sulla piattaforma Ospoweb • archiviare in forma cartacea e informatica i dati raccolti • curare l'archivio delle cartelle anagrafiche, in collaborazione con la segreteria Caritas Diocesana • Caricheranno le card degli utenti del punteggio ad essi attribuito dal Centro di Ascolto • Consegneranno le card agli utenti previa sottoscrizione, da parte di questi ultimi, per attestarne l'avvenuta consegna
Attività 1.2 Collaborazione tra i volontari del Centro di Ascolto e gli operatori dell'Emporio della Solidarietà	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari del Centro di Ascolto e dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà attiveranno tutte le procedure necessarie per l'accesso degli utenti presso l'Emporio.
Attività 2.1 Rifornimento dei beni necessari all'allestimento dell'Emporio	Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, si occuperanno del rifornimento merci attraverso diversi canali: acquisti presso centri commerciali, recupero eccedenze alimentari presso supermercati locali, partecipazione all'organizzazione delle giornate di raccolta alimentare Porta a Porta; accettazione delle donazioni private.
Attività 2.2 Allestimento degli scaffali, monitoraggio giacenze, controllo scadenze e catena del freddo	Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, si occuperanno: dello stoccaggio delle merci, dell'allestimento degli scaffali, del controllo delle giacenze di magazzino, del controllo delle scadenze.
Attività 2.3 Accesso degli utenti al servizio Emporio della Solidarietà	Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori dell'Emporio della Solidarietà, si occuperanno dell'accoglienza degli utenti presso il servizio emporio e dell'accompagnamento alla spesa.
Attività 2.4 Corso di formazione HACCP	Gli operatori SCU, assieme ai volontari Caritas, riceveranno informazioni circa la gestione del protocollo HACCP
Attività 3.1 Corsi di educazione per combattere e prevenire la dipendenza da gioco d'azzardo	Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Caritas.
Attività 4.1 Attivazione delle filiera della solidarietà	Gli operatori SCU, affiancati dagli operatori della Cooperativa Zemer, si occuperanno di ritirare le eccedenze alimentari dai supermercati locali.

Attività 5.1 Corso di educazione alimentare	Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Caritas.
Attività 5.2 Corso di cucina	Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle attività formative che si terranno a favore degli utenti dell'Emporio Caritas.
Attività 6.1 Realizzazione delle raccolte alimentari "Porta a Porta" come strumento educativo al volontariato e di sensibilizzazione alla presa in	Gli operatori SCU, affiancati da un operatore dell'ente, predisporranno il materiale utile alle raccolte, effettueranno la sensibilizzazione nelle scuole sulla lotta allo spreco alimentare, parteciperanno con l'équipe Caritas all'organizzazione dell'evento.
Attività 6.2 Accompagnamento dei volontari Caritas parrocchiali alla realizzazione e gestione di servizi di distribuzione beni di prima necessità	Gli operatori SCU, affiancati dai volontari dell'équipe Caritas diocesana, parteciperanno alla realizzazione degli incontri formativi per i centri di distribuzione beni di prima necessità e nel potenziamento di quelli già esistenti. Si occuperanno di coadiuvare i volontari nella preparazione del materiale per gli incontri e talvolta anche di affiancarli nelle visite ai centri.
Attività 7.1 Formazione dei volontari Caritas sugli strumenti tecnici/operativi e informatici utilizzati all'interno dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse.	Gli operatori SCU saranno in parte destinatari dell'attività formativa, ma in verità ne saranno anche protagonisti, in quanto la formazione avverrà soprattutto in forma laboratoriale e attraverso attività di apprendimento pro sociale, finalizzate a provocare un cambiamento non solo nelle conoscenze teorico-tecniche, quanto più nell'acquisizione di uno stile di lavoro di équipe anche nella ricerca sociale.
Attività 7.2 Raccolta e rilevazione dei dati istituzionali già esistenti	Gli operatori SCU verranno coinvolti nelle attività di ricerca e catalogazione dei dati sotto la guida degli operatori Caritas. In un primo momento essi saranno chiamati ad affiancare questi ultimi nelle attività di ricerca. In un secondo momento saranno incaricati di svolgere dei compiti di ricerca anche in autonomia, talvolta attraverso l'utilizzo del web o delle pubblicazioni in possesso di Caritas, talvolta interfacciandosi con altri enti/soggetti utili al reperimento dei dati.
Attività 7.3 Raccolta e rilevazioni dati dell'Emporio della Solidarietà	Gli operatori SCU sosterranno l'attività dei volontari senior del Centro di ascolto, occupandosi soprattutto dell'espletamento delle formalità giuridico-amministrative legate all'ascolto e dell'archiviazione dei dati nella piattaforma internet OSPOWEB. Essi sosterranno l'attività degli operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse nell'elaborazione in forma anonimizzata dei dati del Centro di ascolto, sempre attraverso l'utilizzo della piattaforma OSPOWEB e dei programmi di archiviazione ed elaborazione dati (tipo EXCEL), ai fini statistici per lo studio del territorio e per il discernimento degli interventi progettuali.
Attività 7.4 Rilevazione ed elaborazione dei dati dei Centri di distribuzione di beni primari periferici, collocati	Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, somministreranno i questionari agli interlocutori delle Caritas parrocchiali e si occuperanno della compilazione.
Attività 7.5 Raccolta ed archiviazione dati attraverso l'uso del cartografico	Gli operatori SCU, insieme ai volontari informatici, elaboreranno i dati Statistici, inserendoli nel Cartografico online della Caritas diocesana.
Attività 7.6 Realizzazione di un Report dati	Gli operatori SCU, insieme ai volontari dell'Osservatorio delle Povertà e risorse, elaboreranno un report dati statistici.
Attività n.8.1: Formazione civica per giovani con minori opportunità	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività formative relative all'educazione civica. Quindi il ruolo ricoperto dagli operatori volontari in SCU in questa attività sarà quello di partecipanti della formazione al fine di acquisire quegli elementi e strumenti di base che utilizzeranno durante il servizio e al termine del servizio.

Attività n.8.2: Laboratori di apprendimento pratico per giovani con minori opportunità	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività laboratoriali sperimentando, attraverso la propria creatività e le proprie potenzialità, l'acquisizione di tecniche e procedure organizzative proprie dell'ambito lavorativo. Il ruolo dell'operatore volontario sarà quello di partecipante attivo al processo formativo.
Attività n.8.3: Tutoraggio e accompagnamento al lavoro dei giovani con minori opportunità	L'operatore volontario con minori opportunità verrà coinvolto in attività di tutoraggio. In questa attività verrà dunque affiancato da un tutor esperto in orientamento al lavoro acquisendo quelle informazioni utili, in particolare al termine del periodo di servizio, all'inserimento nel mercato del lavoro.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
180864	CARITAS DIOCESANA	ORIA	PIAZZA GIUSTINO DE JACOBIS, 4	72024

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	6

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

- giorni di servizio settimanali 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione a livello diocesano, per i moduli previsti a livello locale, sarà organizzata nella sede della Caritas diocesana di Oria: Oria (Br) – Piazza G. De Jacobis, 4 – CAP 72024

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica si terrà nella sede di realizzazione del progetto, cioè presso la Caritas diocesana di Oria: Oria (Br) – Piazza G. De Jacobis, 4 – CAP 72024

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Cantieri di condivisione-Caritas Puglia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Difficoltà economiche

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Certificazione ISEE inferiore o uguale a 10.000 euro valida alla data di presentazione della domanda

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Gli operatori volontari con minori opportunità:

- **Verranno affiancati in particolare da un assistente sociale** presente presso l'Ente.
- **Utilizzeranno le seguenti risorse strumentali:** n.1 Macbook con account personali di accesso ai servizi Caritas; n.1 scrivania; n.1 sedia da ufficio; n.1 stampante; n.1 videoproiettore; utilizzo (tramite apposito accesso) dei libri presenti presso la biblioteca diocesana.
- **Parteciperanno alle seguenti iniziative (n. 20 ore aggiuntive):** giornate orientamento studio e formazione allo start-up di impresa organizzate dal "Progetto Policoro" presente nella Diocesi di Oria e giornate studio organizzate dall'Università Lumsa – sede Edas di Taranto

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio: 3 mesi

→Ore dedicate: 36

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Tempi: Il tutoraggio si svolgerà, a partire dal 9° mese fino all'11° mese di servizio, una volta a settimana per 3 ore settimanali, per un totale di 12 settimane e 36 ore complessive (di cui 6 ore totali individuali).

Modalità e articolazione oraria: Il tutoraggio prevede una serie di lezioni alternate a un lavoro di gruppo che coinvolge i partecipanti anche attraverso l'utilizzo di esercitazioni e giochi di ruolo.

L'attività di tutoraggio si articolerà in quattro fasi:

La prima fase della durata complessiva di 10 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno e 1 giorno di 4 ore), sarà dedicata alla **COSTRUZIONE DEL PROPRIO PROGETTO PROFESSIONALE**.

Grazie ad una metodologia di tipo esperienziale, i partecipanti possono esplorare aspetti di sé in rapporto alla propria prospettiva lavorativa, condividere pensieri ed emozioni, osservare prospettive e punti di vista simili e differenti dai propri. Fondamentale in questa prima fase sarà il bilancio di competenze che nella macrocategoria si suddivide:

- **Bilancio di posizionamento:** ha un carattere maggiormente descrittivo e punta a individuare e fotografare lo status quo, ovvero gli apprendimenti già acquisiti da una persona in un dato momento della sua vita; l'operatore volontario sarà in grado di effettuare in questo primo bilancio una valutazione complessiva dell'esperienza di servizio svolto.
- **Bilancio di Orientamento:** rappresenta, invece, una proiezione verso il futuro, che si concretizza in un progetto di sviluppo, dove ciò che conta per l'operatore volontario è appropriarsi del percorso più che dei suoi esiti finali.

Il gruppo diventa così un luogo privilegiato d'accettazione e sostegno del disagio, ma allo stesso tempo di presa in carico della propria condizione psicofisica e di responsabilità sul proprio futuro, con un aumento da parte dei partecipanti del livello di consapevolezza percepito.

La seconda fase, della durata complessiva di 6 ore (in 2 giorni di 3 ore ciascuno) fornirà informazioni sulla **NORMATIVA DI RIFERIMENTO** in tema di lavoro con un approfondimento sul D.lgs.n.81/2015.

La terza fase, della durata complessiva di 12 ore (in 4 giorni di 3 ore ciascuno), proporrà una metodologia per la **RICERCA ATTIVA DEL LAVORO** e fornirà indicazioni sui canali possibili e sulle strategie più funzionali per ognuno di essi. In questa circostanza gli operatori volontari si sperimenteranno anche nella costruzione del curriculum (*Youthpass*), nonché nella preparazione a sostenere i colloqui di lavoro e nell'utilizzo delle risorse web e social network in funzione della ricerca attiva del lavoro e di orientamento all'impresa (es. www.sistema.puglia.it)

La quarta fase, della durata complessiva di 8 ore (in 4 giorni di 2 ore ciascuno), proporrà **COLLOQUI INDIVIDUALI** di orientamento alla formazione, al lavoro e specialistici: incontri individuali con un orientatore per supportare gli utenti ad organizzare correttamente e in modo esauriente tutte le informazioni necessarie a risolvere il problema specifico rispetto alla scelta di un percorso formativo, alla ricerca del lavoro ed alla creazione d'impresa.

→Attività di tutoraggio

Visite guidate presso cooperative, aziende locali e uffici pubblici (es. Centro per l'Impiego).

Le visite consentiranno agli operatori volontari di osservare le realtà lavorative e le modalità di funzionamento delle stesse (organizzazione del personale, delle risorse strumentali).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6